



# Teilhard de Chardin

## NEWS

SUPPLEMENTO ALLA RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA TEILHARD DE CHARDIN

(giugno 2020)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3 - CB-NO/TORINO n°1 2014)



Si aderisce o si rinnova  
l'adesione all'Associazione  
versando una quota annua di  
**25 € (35 € quota per la coppia)**  
**I versamenti vanno effettuati**  
**sul c.c.p.n°42669143 intestato**  
**all'Associazione Italiana**  
**Teilhard de Chardin - ODV**  
oppure  
**Poste Italiane IBAN**  
**IT7300760101000000042669143**

### Indirizzi dell'Associazione

Segreteria: corso Svizzera 29  
10143 Torino  
Tel. 011/748882 - 3402950637  
e-mail: [tassoberna@tiscali.it](mailto:tassoberna@tiscali.it)  
[segreteria.teilhard@gmail.com](mailto:segreteria.teilhard@gmail.com)  
[www.teilhard.it](http://www.teilhard.it)

### Insieme ce la faremo

Mai come in questo momento di crisi mondiale, questo e altri simili slogan che stanno circolando rivelano in modo inconscio, ma funzionale al nostro guardare avanti, una sorprendente similitudine con quanto Teilhard ritiene essere chiave ineludibile per il successo dell'evoluzione, che, egli ci dice, non è poi così scontato. Nonostante le difficoltà e le crisi che l'umanità ha dovuto e ancora dovrà superare, un avvenire anche se non descrivibile deve esserci, a patto che l'uomo, diventato in buona parte artefice del suo futuro, sappia prendere direzioni e condizioni di marcia idonee alle grandi regole che la Vita ha sempre perseguito. *“La Vita è perpetua scoperta, la Vita è movimento.”* Un'umanità che si ricostituisce a causa degli eventi attraversati deve uscirne con uno spirito nuovo, tuttavia, mantenendo l'atteggiamento teilhardiano della ricerca del senso delle cose, della vita, del futuro, prima di chiedermi se dopo questa prova sarà tutto diverso e stabilire ambiziose proposte, guardandomi intorno sto constatando i diversi atteggiamenti con cui essa viene letta e vissuta. Chi più chi meno tutti in questo momento siamo attraversati dalla sofferenza, dalla malattia o addirittura dal decesso di una persona cara, dal disagio psicologico ed economico delle restrizioni. Non tutti, anche se cristiani, vivono quest'esperienza della sofferenza nella prospettiva salvifica che è il messaggio che ci viene dalla Croce e manifestano invece la convinzione che tutto sia un castigo di Dio per il male che abbiamo compiuto. Ma le nostre sofferenze non sono volute da Dio. Questa interpretazione istintiva ha attraversato tutto l'Antico Testamento: abbiamo peccato e Dio ci ha puniti, abbiamo peccato e i campi sono aridi, abbiamo peccato e Dio ci ha abbandonati così che i nostri nemici sono stati più forti di noi. Tali interpretazioni appartengono a un modello culturale di quei tempi mentre l'esperienza cristiana pensa all'azione di Dio in modo più raffinato. Dobbiamo vivere la nostra sofferenza cercando di viverla come Gesù, abbandonandoci con fiducia a Dio. Non è che essa sia voluta da Dio; viene dalle disarmonie del nostro corpo, dalle imperfezioni della natura, dalla violenza degli uomini;

siamo nati imperfetti e se perfezione ci sarà, sarà alla fine del percorso evolutivo, in avanti. La possibilità di giungere alla pienezza di vita ci viene proprio offerta dalla sofferenza che ci dà la possibilità di esprimere l'amore in tutte le sue gradazioni e questo è il mistero della Croce. Allora, di fronte alla vita che procede positivamente, pur tra difficoltà e sofferenze, dovremmo proporci tutti insieme di aiutare la vita che evolve poggiando prima di tutto su una grande speranza, sul gusto di crescere, di essere. E qui il nostro pensatore ha delle espressioni che sembrano indirizzate proprio alla nostra attuale situazione e alle intuizioni cui pian piano essa ci induce a fare nostre.

Egli scrive a proposito della possibile sopravvivenza dell'umanità di non temere *“una qualche catastrofe siderale; la data presunta dell'intero sviluppo umano (alcuni milioni di anni) rende irrisoria la possibilità di un'alterazione dell'equilibrio solare nel corso dell'antropogenesi”*. E ancora considera improbabile *“una esperienza imprudente o criminale che faccia saltare il mondo”* e neppure *“una qualche malattia infettiva che faccia sparire un gruppo animale così prevedente, così progressivo e così ubiquista come l'Umanità diventata adulta....Per contro penso che occorra prestare massima attenzione a grida di allarme che incominciano a levarsi contro il saccheggio del nostro pianeta.”* (e siamo nel 1948)

Di fronte ai compiti che ci attendono *“indietreggino i pusillanimità e gli scettici, i pessimisti e i tristi, gli affaticati e gli immobilisti”* abbandonando *“atteggiamenti regressivi di assopimento (ricerca del ben-essere in opposizione al più-essere) sviluppati per un eccesso di facilità e di conforto.”* E soprattutto poiché la vita è sempre cresciuta nella ricerca di maggiore sintesi, di maggiore unità, *“indietro i puri individualisti, che pensano di crescere escludendo o sminuendo i loro fratelli individualmente, nazionalmente o razzialmente”*, a scapito di una parte di umanità che viene automaticamente esclusa dalla crescita. Per andare avanti, dunque, non tutte le direzioni sono buone e in pratica siamo posti di fronte a un dilemma, *“unirsi o perire”* Richiamandoci a Teilhard e ai termini che lui ha coniato per esprimere il suo pensiero, mi pare che il nostro compito potrebbe incominciare ad essere, nei confronti di coloro che in questa calamità riescono solo a sentirsi colpiti da un castigo, quello di esortare ad *“amorizzare”* questo nostro percorso collettivo, a proposito del quale talvolta Teilhard ha scritto *“nulla può essere paragonato al cammino della Croce più della vita che avanza”*. Il male può essere portato in modo salvifico, come tale non è così negativo da impedirci di amare.

Annamaria Tassone Bernardi  
Presidente

## **TRIBUNA TEILHARDIANA**

Questo spazio è a disposizione per gli interventi degli associati per sviluppare tra loro una dialettica feconda e Interattiva

\*\*\*\*\*

*Con questa testimonianza **Edmondo Cesarini**, consigliere responsabile della sezione romana, ci riporta nel clima che si creò negli anni '60 quando iniziò la diffusione in Italia del pensiero di Teilhard e si scoprì la figura di un pensatore tra i più significativi del '900.*

### **L'aureola quadrata di Teilhard de Chardin**

(I santi ufficialmente riconosciuti con la canonizzazione hanno l'aureola circolare; quelli riconosciuti santi “ex vox populi” hanno l'aureola quadrata. A Roma ce ne sono delle raffigurazioni in S. Maria Maggiore, S. Cecilia in Trastevere e S. Prassede)

Ho ritrovato nella biblioteca dell'amico prof. Marco Olivetti, che è stato Preside della Facoltà di filosofia alla Sapienza di Roma, (e che ricordo come persona superiore a qualunque elogio possibile e immaginabile per valori umani, spirituali e scientifici) una busta ripiena di ritagli di giornali, tutti relativi a Teilhard de Chardin (poi, TdC), dei primi anni '60 del secolo scorso.

Rileggere quegli articoli mi ha emozionato, come riandare a quei tempi (quando appena ventenne entrai in contatto con il pensiero di TdC), rinnovare il confronto con quelle radici culturali all'origine della

nostra formazione (almeno di quella degli anziani come me, soprattutto riscoprire quella che fu la risposta iniziale a TdC, in un'epoca molto diversa dall'attuale. E' stato quasi riscoprire una civiltà sepolta, "un'archeologia culturale": in illo tempore non c'erano stati il Concilio, il '68, il pontificato di Wojtyla, l'esplorazione del cosmo, la fine della guerra fredda e delle ideologie, il pensiero debole e la società liquida, i computers, internet, l'Intelligenza Artificiale, la legislazione sul divorzio e l'aborto, la TV a colori onnipervasiva, la globalizzazione, il transumanesimo, il consumanesimo.....

Insomma erano anni appartenenti ad un altro mondo, in cui la manifestazione del pensiero di TdC esplose come una bomba, suscitando entusiasmi e diffidenze, adesioni e rifiuti. Chi condannava TdC come eretico e massone (un certo p.Villa), chi invece lo voleva addirittura "santo subito", degno dell'**aureola quadrata**. Tutti riconoscevano l'onestà e la fedeltà di TdC alla Chiesa, anche se la sua costruzione lineare evolutiva della storia suscitava sorpresa e rifiuto, adesione e dubbio, soprattutto per la conseguente problematica intorno al Male e al Peccato Originale.

Già negli anni '50, lui ancora vivo, gli scritti di TdC erano letti più o meno clandestinamente (a Genova c'era un gruppo culturale, i "Galli", che fece circolare ciclostilati alcuni testi), ma la apparizione editoriale delle sue opere (nel comitato promotore delle pubblicazioni c'era anche l'ex regina Maria José) generarono vette di successo pubblicitario inarrivabili per la letteratura filosofico-religiosa: già nel '63 si contano 54 libri pubblicati su TdC.

Varrebbe la pena di approfondire la documentazione del tempo, frutto di una cultura così diversa dall'attuale: approfondire i cambiamenti delle interpretazioni tra ieri ed oggi aiuta a capire meglio l'interpretato. Sarebbe auspicabile una ricerca su come fu recepito TdC negli anni preconciliari e su come se ne discute oggi. Un esempio: i primi interrogativi sul pensiero di TdC riguardavano il passato, se veramente l'umanità era evoluta come lui affermava. Oggi mi sembra che le idee di TdC inducano piuttosto a riflettere sul "futuro" dell'uomo, tenendo conto del transumanesimo, noosfera, punto Omega.....

La documentazione ritrovata è disponibile presso la sezione romana dell'Associazione, ma qui ne voglio offrire alcuni esempi, alcune citazioni, tanto per far rivivere un po' il clima di quel tempo.

Riporto qualche titolo, spesso più espressivo dell' articolo stesso, da Europeo, Epoca, Le Ore, Corriere della sera, La Domenica del Corriere: Il gesuita che scotta, '64, Il Darwin cattolico '62, La creazione continua, '65, Un gesuita allarma il vaticano, '62, L'evoluzione dell'eretico, '65, Il gesuita che non crede in Adamo, '63, Le angosce dell'ottimista, '63, L'inferno e la speranza, '65, Cercò le radici dell'Albero della Vita, '63, Ottaviani insiste contro la nuova teologia, '62, TdC offre gli strumenti per resistere al marxismo, TdC profeta di una esaltante avventura cristiana con orizzonte tutta la terra.

Sembra incredibile, ma ci furono anche dei sondaggi giornalistici a proposito di TdC: per esempio, uno di Epoca nel '63 a cura di D. Agasso, sondaggio molto partecipato, con centinaia di lettori che risposero, coinvolti anche emotivamente dalla poesia e misticismo di TdC, nella ricerca di capire il mistero di quest'uomo. Decisamente erano più i favorevoli che i contrari. Alcune testimonianze:

un ingegnere scrive che TdC è il primo uomo di chiesa che abbia guardato al ns mondo materiale con animo di mistico e poeta (però forse scordava s. Francesco, n.d.r.) - c'è chi ipotizza che TdC sia il S. Tomaso del III millennio - la "Santa Materia" mi fa pensare all'Incarnazione - in TdC c'è un'umanità nella fede non presente nella Chiesa: la testimonianza di TdC mi ha portato alla fede - TdC induce gli atei in tentazione. la tentazione di credere - TdC, profeta dell'amore e della speranza: l'uomo va verso Dio non da solo '65, (Carlo Bo) - chi gli riconosce la buona fede, ma ne critica un materialismo inconsapevole - Galileo ha spiegato il movimento dei cieli, TdC quello degli uomini - studentessa di 19 anni scopre il Mondo come "collettività armonizzata di coscienza", fondante la Chiesa - altri condannano TdC approssimandolo al Nietzsche del Superuomo, contestandone il concetto di "superumanità" . Chi ne esaltava la conciliazione tra scienza e fede, chi ne criticava quella che appariva invece come una confusione, chi rimproverava a TdC l'essersi poco riferito alla Bibbia ma quasi solo a S. Paolo, chi prendeva le distanze dal linguaggio di TdC che esprimeva "vino nuovo in otri vecchi", annegando tra le Maiuscole....

*In quegli anni sorsero, e continuano a operare tuttora, in Europa e in America, Associazioni che si ispirano e studiano questo scienziato-mistico. L'Italia non fu da meno e non appena sarà completamente operante il nostro*

*nuovo sito sarà possibile documentarsi su tali esordi partiti da Torino. Intanto l'impegno continua e ancora seguiamo quanto **Edmondo Cesarini** propone per l'attività futura*

### **Teilhard de Chardin nella Catechesi**

In questi anni passati l'Associazione Italiana Teilhard de Chardin ha svolto un importante lavoro di ricerca ed esegesi del pensiero teilhardiano, con Convegni, pubblicazione della Rivista, della Newsletter, edizioni librarie, contatti con le università, etc. Ora è forse il momento di un impegno per gli anni futuri a che venga attuata una catechesi che tenga conto del pensiero teilhardiano. Cominciare a parlare di questo, magari in un prossimo convegno, interpellare gli operatori pastorali sui problemi che pensano di avere con i fedeli; approfondire come il paradigma evolutivo di Teilhard possa coniugarsi con l'educazione alla fede finora trasmessa al popolo; etc....

Cominciamo a pensarci.

È il momento di riflettere se vogliamo che il pensiero di Teilhard de Chardin sia significativo per la vita del cristiano “medio”, ispirarne e guidarne la vita di fede, il comportamento etico, l'agire sociale, etc. Altrimenti resta un argomento di studio per teologi ed intellettuali, magari anche di crescita, ma solo per loro (come accade in notevole misura, mi pare, con il pensiero di Panikkar)

Il problema è di non facile soluzione, perché esige una catechesi che tenga conto della novità del paradigma teologico alla base del suo pensiero (v. Trianni, Una rivoluzione teologica, Ed Messaggero di Padova), che ne sovverte uno consolidato dai secoli. Come avvenne con la rivoluzione copernicana: ma in quel caso l'effetto di novità dirompente fu meno straniante: nella vita quotidiana non cambiava nulla, per l'uomo normale, sapere che la Terra girava ed il Sole era fermo e non viceversa. Non c'erano effetti “sensibili”, si continuava a vedere il sole sorgere ad oriente e tramontare ad occidente....

Il paradigma teologico evolutivo introdotto da Teilhard implica un vissuto di fede, dei valori etici, una relazionalità con il Trascendente per molti aspetti “nuovi”, che in qualche modo possono disorientare ed essere rifiutati (come in effetti è avvenuto all'inizio del loro apparire – e spesso anche ora) se non presentati nei tempi e modi opportuni. Questo intervento vuole suggerire, sollecitare, delle riflessioni in proposito che siano un inizio di ricerca. Qui desidero, tanto per avviare la riflessione, citare quei punti che mi paiono più importanti e su cui è più difficile, a mio giudizio, un discorso catechetico-

Superare una rappresentazione sostanzialmente antropomorfa della Divinità, che interviene molto nella storia, tipica del VT. Dire più di “Dio” come “Trinità”.

Ricordare che Dio “fa che le cose si facciano”: non opera tanto negli avvenimenti storici, quanto sulle regole e motivazioni degli avvenimenti, “attirandoli” verso il loro compimento. Quindi superamento della tradizione popolare “non cade foglia che Dio non voglia”, in certa misura anche dell'idea di Provvidenza, ripensamento del valore della preghiera “di richiesta”, ecc. (questo è uno dei problemi maggiori).

Educazione ad una morale “della perfettibilità”, la “morale di movimento” di Teilhard. piuttosto che “della perfezione”:

Riconsiderazione dell'idea di peccato, visto più come un disordine, imperfezione, incompiutezza di un processo in via di evoluzione che come un “male compiuto con piena coscienza e deliberato consenso”. Questo tipicamente e principalmente per il P.O. cui tutta l'umanità partecipa, ma di cui nessun uomo è (stato) colpevole.

Anche in conseguenza di ciò, abbandono della concezione “amartiocentrica” della Messa. Il cosiddetto “sacrificio eucaristico” è attuare il Corpo di Cristo (sacrum-facere) e non la riattualizzazione della sua sofferenza espiatrice. La Messa è “sacrificio” in quanto il pane-e-vino (che è la nostra vita, frutto della natura e della nostra attività) è il Corpo di Cristo. Un Corpo non mistico, etereo, spirituale, ma vero, materiale, con-sustanziale all'umanità.

Ogni persona, in quanto Oggetto dell'Amore del Padre, è chiamata a partecipare al Corpo di Cristo. Ogni persona può/deve ricambiare l'Amore del Padre (che di per sé è inattuabile, inconoscibile, etc) amando e facendo crescere (= amorizzando) la realtà prossima.

Avviare e sviluppare la riflessione sul senso dell'evoluzione per ogni persona: visto che in questa vita nessuno di noi raggiunge la perfezione nel Bene e nel Male (cioè merita il Paradiso o l'Inferno) considerare l'ipotesi – nell'Aldilà – di un'ulteriore continua evoluzione di crescita verso la perfezione (addirittura Gregorio di Nissa parlava di “evoluzione infinita”, l'epektasis )

Il problema è dove e come trovare “le parole per dirlo” che raggiungano la comunità dei fedeli.

Certo, c'è la possibilità che la “predicazione” del pensiero teilhardiano possa sconcertare – al limite scandalizzare – il fedele un po' tradizionalista, allontanandolo dalla Chiesa... questo è il rischio...  
Ma sicuramente c'è la probabilità che molti “lontani” siano affascinati dal messaggio cristiano presentato in un linguaggio e con categorie culturali moderne e costruttive del futuro. Come testimoniava un lettore del “Il gesuita proibito”, già nel '63: “Teilhard induce un ateo in tentazione....la tentazione di credere”

\*\*\*\*\*

*Antonio Paixao, studioso del nostro autore e responsabile dell'Associazione Teilhard portoghese, ha fraternamente condiviso con noi questa sua meditazione sul Padre Nostro. La struttura metaforica della profonda e universale preghiera che Gesù ci ha insegnato assume tramite la sua riflessione valenze nuove, attuali risonanze con il reale così come oggi lo conosciamo e ci induce, mentre preghiamo, a guardarci dentro per affinare sempre di più il nostro rapporto con il divino.*

**Padre nostro** - *Padre, tu che hai fatto uscire l'Universo dal nulla e l'hai colmato del tuo Soffio, tu hai fatto sì che, dalla più piccola particella fino all'uomo, tutto abbia cercato di unirsi con la forza della tua attrazione e a convergere verso il polo che infiamma il mondo, il Cristo, il Punto Omega.*

*Padre nostro, dal momento che noi siamo i fratelli e le sorelle del tuo Figlio, Gesù Cristo, al quale hai consegnato tutta la Creazione e che si è fatto uomo come noi per stabilire con noi l'eterna Alleanza, pensata da tutti i tempi, con cui tu hai voluto che l'uomo diventasse Dio.*

**Che sei nei cieli** - *nei cieli che non sono nessun luogo dal momento che tu, tu sei l'infinito fuori dello spazio e del tempo; ma è piuttosto il tuo pensiero, il tuo progetto di Padre che apre le braccia per accogliervi tutto quanto converge verso di te con Amore.*

**Sia santificato il tuo nome** - *Il tuo nome è Padre, e viene santificato quando noi, tuoi figli, lo pronunciamo confidando pienamente che tu ci ascolti.*

**Venga il tuo regno** - *è tuo regno tutto ciò che è in corso di creazione in ogni istante nell'Universo e in ciascuno di noi, grazie all'impegno e all'amore; e il regno giungerà a noi se vogliamo edificare, con Cristo e per Cristo, il suo Corpo mistico, formato da tutti noi e da tutta la Terra.*

**Sia fatta la tua volontà** - *la tua volontà che, per tua grazia, tu ci aiuti a scoprire in ogni istante, è propriamente la Santa Evoluzione; e che grazie al bene supremo che tu ci hai donato, la libertà, noi abbiamo il potere di amare o di rifiutare.*

**Come in cielo, così in terra** - *qui sulla terra, il luogo dove l'uomo compie la tua volontà, se vuole amarla e riconoscerla come la sola via verso la felicità, così che il tuo piano, concepito nei cieli, sia portato a compimento.*

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano** - *il pane impastato dall'uomo con le sue mani, a cominciare da tutto ciò che egli vede spuntare sulla terra e che la sua intelligenza riflessa arricchisce e fa progredire irreversibilmente; ma che è pure grazia, o Padre, che tu doni e senza la quale non siamo capaci di cogliere la vera portata della nostra fatica, il senso stesso del pane che è per tutti.*

**Perdona i nostri debiti** - *soprattutto quando cercando a tentoni le nostre strade impariamo a distinguere il male dal bene e finiamo per scegliere il primo.*

**Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori** -- *quanto è difficile questo comandamento, quanto sovente noi dimentichiamo che amare è donare, che è donare sempre (è questo che significa per-donare) a chi non ci ricambia mai, pur comprendendone la ragione.*

**E non abbandonarci alla tentazione** - *di cui la più grande è il rifiuto, il rifiuto di costruire insieme all'altro, il rifiuto di amare, il rifiuto di perdonare, soprattutto il rifiuto di ascoltarTi.*

**Ma liberaci dal Male** - *dal male esteriore, i cataclismi, le violenze, le malattie, che noi cerchiamo di padroneggiare ma che ci distruggono, ci devastano e possono perfino impedirci di progredire materialmente e spiritualmente; e dal male che proviene dal nostro cuore, l'impazienza, l'intolleranza, l'avvilimento e il rifiuto dell'altro; in ogni evenienza difendici da ogni sorta di turbamento, come si dice nella Messa dopo il Padre nostro.*

## segnalazioni editoriali

Commento al Vangelo di Don Roberto Vinco parroco a San Nicolò all'Arena (Verona), comparso sul Giornale di Verona In, *Domenica 8 marzo 2020* (segnalato da **Luciano Mazzoni**)

*In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro.....*, (Matteo 17,1 e seg.)

Una pagina difficile, ma ricca di significati. C'è un momento in cui i discepoli comprendono che quell'uomo Gesù è veramente il Messia, il Figlio di Dio. E da allora la loro vita cambia, si trasfigura. **Padre David Tuoldo** commentava così questa pagina del vangelo: «Il volto di Cristo sul Tabor è come un fiore di luce nel nostro deserto». E aggiungeva: «Ogni volto di uomo gronda di luce divina». Il teologo **Teilhard de Chardin** diceva: «Nel fondo di ogni essere traspare il divino». Quindi non solo nell'uomo, ma in tutto il creato, nel cosmo. Anche un sasso mi parla di Dio. Vivere secondo le Beatitudini del Vangelo non è altro che la fatica gioiosa di liberare la luce e la bellezza che è seminata in ognuno di noi. Anche noi come i discepoli di Gesù dobbiamo imparare a “trasfigurare” la nostra vita. Credere è scegliere di vivere con lo stupore e la meraviglia di chi sa cogliere il divino nell'umano. E di chi sa trasformare ciò che è umano in divino. Ma per intuire il mistero della vita e di Dio, bisogna fare la fatica di “salire”. Bisogna uscire da noi stessi. Uscire dal caos della quotidianità. Non rassegnarsi mai. Imparare a contemplare la natura. Meditare. Fare silenzio. Leggere. Pensare. Ritirarsi nel deserto. E questo non è sempre facile. Nella vita, tutti abbiamo avuto dei momenti particolari di serenità e di felicità (ecco il nostro Tabor). Ma purtroppo ci sono anche tanti momenti difficili. Spesso occorre il coraggio di “scendere” dal monte. Di sporcarsi le mani nelle vicende della vita quotidiana. Siamo sempre di corsa. Non troviamo mai il tempo per fermarci. Stiamo tutti vivendo un periodo non facile segnato dal dramma del Coronavirus. Possiamo lasciarci prendere dalla paura, dal panico, dalla irresponsabilità. Ma possiamo anche scegliere di vivere questo momento con il coraggio di chi sa “trasfigurare” una situazione di grave crisi in una opportunità.

## Attività associative

**ROMA** - presso Suore dell'Assunzione, Genzano, p.le s. Francesco 3

**4-5 luglio** seminario di riflessione sul tema “VICENDA COVID E CRESCITA UMANA”

sabato 4

8,00 Lodi

8,30 Colazione

9,30 Presentazione dei partecipanti

Presentazione dell'incontro

*Riflessioni condivise su: il male e la morte nella vicenda*

*evolutiva umana – le pandemie nel mondo*

12,00 Ora Sesta – preghiera personale

13,00 Pranzo

*Riflessioni condivise sulle prospettive post- covid: nuovo modello socioeconomico ritorno al “prima” o costruzione di un “dopo”*

18,00 Vespri - preghiera personale

19,30 Cena

domenica 5:

8,00 Lodi

8,30 Colazione

*Riflessioni condivise su: relazionalità corporea e/o digitale - esperienza dell'Eucarestia virtuale e la Messa sul Mondo*

12,00 Santa Messa

13,00 Pranzo e Saluti finali

Note: Possibilità di pernottare più notti, per desiderio personale

Costi: camera singola 25/notte - doppia 40/ notte - pasti: 15 eu/cad

Riferimenti: Centralino Casa Mamre: 06 9396041

Sr Anna, responsabile: 3338145474

Edmondo: 3463516380

---

## Atti dei Convegni annuali

---

<b>Assisi 2002</b> – <i>Dalla natura alla cultura e oltre: con Teilhard de Chardin in un percorso tra scienza e fede</i> .....	€ 8,00
<b>Milano 2003</b> – <i>La biologia della mente e la coscienza dell'ulteriore</i> .....	€ 8,00
<b>Roma 2004</b> – <i>Un mondo in evoluzione: Fede, Scienza e Teologia</i> .....	€ 15,00
<b>Bose 2005</b> – <i>Il Cristo Evolutore: la spiritualità di Teilhard de Chardin come ponte tra l'Occidente e l'Oriente Cristiano</i> .....	€ 10,00
<b>Cuneo 2006</b> – <i>Quale Dio per un mondo in evoluzione ?</i> .....	€ 10,00
<b>Bologna 2007</b> - <i>Costruire l'uomo</i> .....	€ 8,00
<b>Assisi 2010</b> - <i>San Francesco e Teilhard de Chardin. Insieme costruiamo la terra nella pace e nell'amore</i> .....	€ 13,00
<b>Roma 2012</b> – <i>Sfide antropologiche di oggi. Una lettura di Pierre Teilhard de Chardin per una evangelizzazione rinnovata. A 50 Anni dal Concilio Vaticano II</i> .....	€ 14,00
<b>Milano 2013</b> – <i>Come credere oggi</i> .....	€ 10,00
<b>Camaldoli 2014</b> - <i>Il femminile nel pensiero di Pierre Teilhard de Chardin. Prospettive antropologiche, spirituali, teologiche</i> .....	€ 11,00.
<b>Venezia 2016</b> - <i>Le prospettive del pianeta nella visione universale di Teilhard de Chardin</i> ...	€ 13,00
<b>Bologna 2017</b> – <i>Dimensioni cosmiche della cristologia. Per un Cristo sempre più grande</i> .....	13,00
<b>Torino 2018</b> - <i>“L'educazione nel pensiero evolutivo di Teilhard de Chardin”</i> .....	€13,00
<b>Milano 2019</b> – <i>“Attualità del pensiero di Pierre Teilhard de Chardin: dall'evoluzione biologica alla Noosfera”</i> .....	€ 13,00

---

**Teilhard aujourd'hui. Édition Européenne. Versione italiana.** Rivista quadrimestrale di studi teilhardiani. Abbon. annuo **22 €** - numero singolo arretrato **9 €**

## Publicazioni in offerta presso l'Associazione

- P. Teilhard de Chardin**, "IL POSTO DELL'UOMO NELLA NATURA", Jaka Book 2011, € 16  
(presso Associazione € **12,80**)
- P. Teilhard de Chardin**, "L'AVVENIRE DELL'UOMO", Jaka Book 2012, € 32,00  
(presso Associazione € **27,00**)
- P. Teilhard de Chardin**, "LA VISIONE DEL PASSATO", Jaka Book 2016, € 26  
(presso Associazione € **23,00**)
- P. Teilhard de Chardin**, "L'UOMO, L'UNIVERSO E CRISTO" Jaka Book 2012. € 12,00  
(presso Associazione € **9,00**)
- P. Teilhard de Chardin**, "LE SINGOLARITÀ DELLA SPECIE UMANA" Jaka Book 2013, € 15  
(presso Associazione € **13,00**)
- G. Allegra**, "IL PRIMATO di CRISTO in San PAOLO e DUNS SCOTO. Conversazioni con Teilhard" € **10,00**

**Sergio Bonato**, *Teilhard de Chardin e il Concilio Vaticano II\**, ed. quaderni della Rivista Teilhard Aujourd'hui n°5 € **12,00**

**M. Zaoli**, *Un apporto psicologico alla teoria dell'Evoluzione di Teilhard de Chardin*, ed quaderni di "Teilhard Aujourd'hui. Edition Européenne. Versione italiana", € **12,00**

**A. Innocenzi**, *Unità e complessità nella visione politica di Teilhard de Chardin*, ed. quaderni di "Teilhard Aujourd'hui. Edition Européenne. Versione italiana", € **12,00**

È uscito in due tomi il nuovo "Quaderno" della rivista *Teilhard Aujourd'hui* comprendente tutti gli interventi (20 articoli e conferenze) fatti da **Mons. Carlo Molari** per la nostra Associazione. Titolo *La saggezza e l'esperienza* ..... primo tomo € **12,00**  
secondo tomo € **12,00**

Per l'acquisto seguire le solite modalità qui indicate

Le richieste possono essere fatte versando la relativa offerta sul: **c.c.n°42669143** intestato a Associazione Italiana Teilhard de Chardin – ODV oppure tramite bonifico a **Poste Italiane IBAN IT7300760101000000042669143**

L'Associazione desidera comunicarvi con soddisfazione che sarà disponibile in internet, dopo molto lavoro, il nuovo **sito informatico**: effettuate le prime prove in rete, sarà possibile visitarlo dal 6 luglio, con l'avvertenza che qualche sezione è ancora chiusa per l'inserimento di contenuti.

Ringraziando i soci che già hanno fatto pervenire la quota annuale di iscrizione, esortiamo coloro che ancora non l'abbiano fatto a provvedere al versamento per l'anno 2020 (**quota 25 € o 35 € per iscrizione in coppia**)

È con questo vostro sostegno che riusciamo a far fronte alle spese di organizzazione e di segreteria e che deduciamo la vostra approvazione e condivisione della passione con cui portiamo avanti il nostro impegno